



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

Olbia, 14 Agosto 2014

On. Dott. Matteo Renzi  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00187 ROMA  
Pec

On. Prof. Francesco Pigliaru  
Presidente Regione Autonoma  
della Sardegna  
Viale Trento, 69  
09123 CAGLIARI  
Pec

Ill. mo Signor Prefetto  
Dott. Salvatore Mulas  
Prefettura di Sassari  
Piazza d'Italia 31  
07100 Sassari  
Pec

Gent.mo Assessore ai LL.PP.  
Dott. Paolo Maninchedda  
Regione Sardegna  
Viale Trento, 69  
09123 - CAGLIARI  
Pec

Gent. ma Sig.ra  
Dott. ssa Donatella Spano  
Assessore all'Ambiente  
Regione Autonoma della Sardegna  
Via Roma, 80  
09123 CAGLIARI  
Pec

Gent. mo Presidente Dir. Gen. Protezione  
Civile  
Dott. Mario Graziano Nudda  
Via Vittorio Veneto, 28  
090123 Cagliari  
Pec



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

Spett. le Direzione Generale Agenzia  
Regionale del Distretto Idrografico della  
Sardegna (A.D.I.S.)  
Via Mameli, 88  
090123 Cagliari  
Pec

Spett. Genio Civile  
Via Armando Diaz, 25  
07100 Sassari  
Pec

Egregi,

nell'immediatezza dell'accadimento calamitoso del 18 novembre 2013 e per tutto il periodo successivo, questa Amministrazione, coadiuvata da tutte le Istituzioni competenti nonché dalle associazioni di volontariato e da privati cittadini, ha profuso un impegno straordinario per ritornare celermente alla propria "normalità".

Ovviamente, è superfluo affermare che non ci sarà mai niente di materiale che possa cancellare il dolore per la perdita delle vite umane e di chi ha definitivamente perduto le proprie certezze, letteralmente travolte dalla furia dell'acqua; si tratta di ferite perenni con le quali ciascuno di noi farà i conti fino alla fine dei suoi giorni.

Ma la drammatica alluvione del 18 novembre u.s. pareva quantomeno avere confermato l'intendimento da parte di tutte le Istituzioni competenti (Stato, Regione, Comune) di procedere senza indugio alla realizzazione delle opere utili alla messa in sicurezza della Città di Olbia rispetto al grave rischio idrogeologico.

Tutti i rappresentanti istituzionali che si sono succeduti nel periodo post alluvione, infatti, hanno dichiarato un particolare interesse per il "caso Olbia" e si sono impegnati solennemente per la risoluzione del grave pericolo incombente sulla città.

A tale riguardo, appare opportuno rappresentare l'attività posta in atto dal nostro Ente per la mitigazione del grave rischio ambientale esistente.

I mezzi finanziari impegnati dall'amministrazione comunale per le opere di somma urgenza, ivi comprese quelle destinate all'assistenza della popolazione colpita dall'alluvione e al ripristino del reticolo stradale, ammontano ad € 12.847.612,74.

Intanto, l'esecuzione di opere di somma urgenza per evitare di giungere impreparati alla stagione delle piogge che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere così riassunte:

- la disostruzione dei canali per i quali la struttura commissariale ha destinato



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

la somma complessiva di € 260.000,00 (di cui € 130.000,00 con Ordinanza n° 23 del 23/01/2014 e € 130.000,00 con ordinanza n°37 del 20/05/2014);

- il ripristino e la razionalizzazione delle condotte per acque bianche in zona Baratta per le quali la struttura commissariale ha destinato la somma complessiva di € 450.000,00 (ordinanza n°37 del 20/05/2014);
- il ripristino degli argini del rio Seligheddu per i quali la struttura commissariale ha destinato la somma complessiva di € 800.000,00 (ordinanza n°37 del 20/05/2014);
- le opere di primo intervento sul rio S. Giovanni a seguito dello sversamento di olio combustibile causato da una azienda di produzione di conglomerati bituminosi investita dalla piena del rio; tale attività di primo intervento è stata finanziata dalla struttura commissariale e dalla Provincia di Olbia-Tempio ma, ad oggi, è bene sottolinearlo, non sono ancora state stanziare le risorse necessarie per la bonifica.

Di tali stanziamenti, pari a € 12.847.612,74, soltanto la somma di € 6.432.647,15 è stata riconosciuta dal Commissario regionale come dovuta all'Ente scrivente, mentre soltanto l'importo di € 322.865,26 è stato ad oggi effettivamente liquidato.

In merito agli interventi di ripristino delle opere danneggiate e della messa in sicurezza, il Comune di Olbia, inoltre, ha individuato una serie di interventi prioritari ed urgenti, alcuni dei quali relativi ai canali cittadini: sono stati predisposti, ad esempio, i progetti per il ripristino e la messa in sicurezza dei canali Seligheddu, Gadduresu e S. Nicola, per la cui attuazione è necessaria una somma di € 2.500.000,00 circa. Tali progetti, in uno con la relativa richiesta di finanziamento, sono stati trasmessi all'Assessorato Regionale LL.PP con nota del 22/04/2014, avente numero di protocollo n° 44104.

Relativamente alle nuove opere di mitigazione del rischio idrogeologico, l'Amministrazione a partire dal suo insediamento, avvenuto nel mese di giugno del 2011, si è impegnata alacremente per evitare di perdere il finanziamento di importanti lavori di riduzione del rischio idrogeologico concessi anni addietro per un importo pari a € 5.481.964,31.

Nello specifico risultano affidati con regolare gara d'appalto:

- 1) La sistemazione idraulica del Rio Gadduresu a Valle del sottopasso per € 1.300.000,00 (finanziamento del 2005 per € 900.000,00 e del 2011 per 400.000,00); OPERA ULTIMATA.
- 2) l'esecuzione di un canale a Mare Rocce per € 200.000,00 (finanziamento del 2003); OPERA ULTIMATA.
- 3) Sistemazione di un tratto del Rio San Nicola per € 1.800.000,00 opera iniziata nel mese di ottobre 2013 ed in fase di variante progettuale, post-alluvione.
- 4) Sistemazione del Sottopasso ferroviario in Via Amba Alagi per € 900.000,00 opera appaltata e non iniziata per sequestro canale post-alluvione e variante dei lavori da effettuarsi a seguito dell'alluvione.



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

- 5) Sistemazione del Ponte su Via Gabriele D'annunzio per € 281.964,31, opera in variante a causa dell'insufficienza dei fondi.
- 6) Rifacimento del ponte di via Galvani sul rio San Nicola, in corso di definitiva progettazione. € 1.000.000,00. I progetti redatti non sono stati validati dall'ADIS. La progettazione, (atteso che l'opera è inserita in un contesto totalmente urbanizzato e che pertanto non poteva non essere limitata all'obbiettivo della massima riduzione del rischio idrogeologico), è stata oggetto di estenuanti confronti tecnici tra l'Amministrazione e gli istituti deputati al rilascio delle autorizzazioni e pareri (Genio Civile e ADIS) e per ultimo in data 24.03.2014 è stato ritrasmesso il progetto preliminare all'agenzia Idrografiche con le ultime modifiche richieste e li giace per le sopravvenute note direttive del Tavolo di lavoro regionale.

Appare opportuno segnalare che alcuni finanziamenti annunciati non sono ancora definitivamente pervenuti nelle casse del Comune di Olbia:

Delibera Giunta Regionale n.53 /49 del 20.12.2013 € 1.000.000 interventi urgenti per fronteggiare il dissesto idrogeologico a seguito delle alluvioni 2008/2013 (manca ancora la determina ed il successivo decreto con assegnazione del 10% delle risorse).

Determina n.46514 del 29.12.2012 completamento delle opere già approvate nel triennio per il superamento emergenza alluvione per € 400.000 per il 2012 e € 1.200.000 per il 2013 (di quest'ultima tranche manca l'assegnazione del 10%).

L'esecuzione di tali opere, alcune delle quali strutturalmente definite, è stata ritualmente sospesa in seguito ai tragici fatti del 18 novembre u.s. Lo stravolgimento territoriale determinato dall'alluvione, infatti, ha certamente messo in discussione le originarie previsioni progettuali dei lavori di cui sopra, imponendone necessariamente la rivisitazione alla luce di uno studio approfondito del territorio dal punto di vista idrogeologico; a ciò si aggiunga che, a seguito dell'evento del 18.11.2013, l'Autorità Giudiziaria ha posto sotto sequestro alcuni dei canali oggetto degli interventi in questione, proibendo qualsiasi tipo di attività possa modificare lo stato di fatto venutosi a creare con il passaggio del "Ciclone Cleopatra".

Da ultimo, e non per ordine di importanza, occorre evidenziare l'attività amministrativa volta a dare attuazione all'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI), rubricato "Varianti ed aggiornamenti del PAI" che, in caso di nuovi eventi idrogeologici o emergenze ambientali ovvero di dichiarazioni di stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24.2.1992, n. 225, prescrive si debba procedere alla redazione di apposita variante al PAI medesimo. In tale ottica, con Deliberazione n. 96 del 13/12/2013 il Consiglio Comunale ha statuito di procedere con la dovuta urgenza "[.....], in attuazione dell'articolo 37, comma 3, lettere "c" e "d", delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI) alla redazione dell'opportuna variante al PAI, con particolare riferimento agli studi di maggior dettaglio relativi alla compatibilità idraulica del territorio inerenti, prioritariamente, le aree interessate dal recente evento alluvionale". In tal senso, il



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

Comune di Olbia si è da subito attivato ed ha conferito ad un gruppo di professionisti di comprovata esperienza – e cioè al Prof. Ing. Marco Mancini, ordinario di Costruzioni Idrauliche al Politecnico di Milano, esperto di alta professionalità e profondo conoscitore del sistema fluviale della Sardegna e di Olbia, e al Dott. Geol. Giovanni Tilocca, anch'egli profondo conoscitore del territorio, gli incarichi per la redazione degli studi di variante al PAI e per l'individuazione delle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico della città di Olbia. A tale proposito, su richiesta scritta di questa amministrazione, la Giunta regionale, su proposta del suo Presidente, On. Francesco Pigliaru, con deliberazione n 19/8 del 27.05.2014 ha provveduto a costituire “un Tavolo di Coordinamento Interassessoriale per la definizione della variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Comune di Olbia a seguito dell'alluvione del novembre 2013 e per l'individuazione di misure e interventi di messa in sicurezza e di mitigazione del rischio idrogeologico e delle relativa priorità”. Tale studio di variante al PAI e delle opere di mitigazione del rischio commissionato da questo Comune è stato completato e sottoposto al Tavolo di Coordinamento Interassessoriale nel corso di una fitta serie di incontri. Nell'ultima riunione del predetto Tavolo, tenutasi in data 6 agosto u.s., è stata esaminata una proposta che contempla al suo interno l'individuazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico. All'esito dei succitati studi, da sottoporre alla validazione tecnico-politico-amministrativa degli organismi competenti dunque, sono state individuate due possibili tipologie di opere di mitigazione che comprendono i seguenti interventi:

- Realizzazione delle casse di laminazione a monte del centro abitato;
- Risagomatura e nuovi assetti dei corsi d'acqua che attraversano l'area urbana, comprendente anche il rifacimento dei ponti e degli attraversamenti in genere.

Tali opere, di cui si riporta di seguito una breve sintesi, sono state raggruppate in lotti a seconda della tipologia di intervento, degli effetti idraulici sul territorio e dell'impatto sul territorio medesimo:

- Lotto Casse di Laminazione e risoluzione criticità via Amba Alagi: prevede la realizzazione di 4 (quattro) casse di laminazione, di cui due sul Rio Seligheddu e due sul Rio San Nicola. In questo lotto è anche prevista l'eliminazione della criticità presente sul Rio Gadduresu in corrispondenza dell'attraversamento di via Amba Alagi. Benefici previsti: con la realizzazione di questo intervento si determina una sensibile riduzione dei tiranti idrici e delle velocità sia sul Rio Seligheddu che sul Rio San Nicola, con elevata riduzione della pericolosità dell'evento medesimo.
- Lotto Risagomatura Rio San Nicola e Diversivo Zozò: comprende l'adeguamento della sezione idraulica e dei ponti, con tempo di ritorno T50, del Rio San Nicola e del diversivo del canale Zozò, del Rio Abba Fritta nei tratti compresi fra le vasche di laminazione e lo sbocco a mare. La risagomatura della sezione idraulica del San Nicola è prevista sull'assetto definitivo con tempo di ritorno a T= 200 anni, con aumento della sezione - rispetto alle odierne che hanno larghezze di 10 m circa - sino a portarle ad una larghezza di 17 metri per il tratto compreso tra la confluenza con il Rio



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

Abba Fritta e la foce. Il diversivo canale Zozò avrà una sezione idraulica di larghezza pari a 5 metri, mentre la risagomatura del Rio Abba Fritta prevede l'allargamento sino a 8 metri. Benefici previsti: con la realizzazione di questi interventi si determina sul Rio San Nicola e sul canale Zozò l'eliminazione quasi totale delle aree allagate.

- Lotto Risagomatura Rio Seligheddu: comprende l'adeguamento della sezione idraulica e dei ponti, con tempo di ritorno T50, del Rio Seligheddu nel tratto compreso fra la strada tangenziale e lo sbocco a mare. La risagomatura della sezione idraulica del Seligheddu è prevista sull'assetto definitivo con tempo di ritorno a T= 200 anni, con aumento della sezione - rispetto alle odierne che hanno larghezze di che vanno da 12 m a monte a circa 20 m a valle - sino a portarla ad una larghezza di 30 metri per il tratto sino al ponte ferroviario e di 40 metri per il tratto finale sino alla foce. Benefici previsti: con la realizzazione di questi interventi si determina sul Rio Seligheddu, l'eliminazione quasi totale delle aree allagate.
- Lotto Rii Gadduresu, Paule Longa, Tillibas e Pasana: comprende la realizzazione dello scolmatore del Rio Gadduresu, del diversivo Paule Longa e del Tannaule, e il loro collettamento sul Rio Seligheddu. Prevede inoltre la risagomatura, con deviazione del tracciato, del Rio Pasana. Le sezioni di progetto sono state definite con tempo di ritorno a T= 200 anni, e prevedono:
  - Scolmatore Gadduresu: larghezza sezione m 8;
  - Diversivo Paule Longa Tannaule: larghezza sezione 10m fino alla confluenza del Rio Tannaule e 12 m fino alla confluenza col Rio Seligheddu;
  - Rio Pasana rinalveamento e risagomatura: larghezza sezione 5 m.

Benefici previsti: con la realizzazione di questi interventi si determina la totale eliminazione delle aree allagate.

- Lotto Opere di Completamento: comprende l'insieme delle opere minori di messa in sicurezza idraulica non comprese nei lotti precedenti, e precisamente:
  1. L'adeguamento del tratto di valle Paule Longa e il miglioramento dell'accesso al tratto tombato residuale;
  2. L'adeguamento reticolo minore del Rio Gadduresu in via San Michele;
  3. La manutenzione diffusa del reticolo di drenaggio minore;
  4. La realizzazione di due Stazioni di Misura delle portate sul Rio Seligheddu e sul Rio San Nicola.

Riassumendo, i lotti e i relativi costi, espressi in milioni di euro, quali risultanti dallo studio di variante al PAI, sono i seguenti:

- Lotto Casse Laminazione e risoluzione criticità via A. Alagi: pari a 25,20 M€
- Lotto Risagomatura Rio San Nicola e Diversivo Zozò: pari a 22,00 M€
- Lotto Risagomatura Rio Seligheddu: pari a 46,90 M€
- Lotto Rii Gadduresu, Paule Longa, Tillibas e Pasana: pari a 24,10 M€
- Lotto Opere di Completamento: pari a 4,40 M€
- Importo Complessivo: pari a 122,60 M€



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

Come si evince dal quadro sinottico sopra riportato, il costo complessivo per la messa in sicurezza della città di Olbia, dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, risulta pari a circa 122,6 M€.

Giova, inoltre, ricordare che con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 13 del 03/04/2013, la Frazione di Pittulongu, interessata nel corso degli anni da allagamenti diffusi e conseguenti consistenti danni al patrimonio pubblico e privato, è stato approvato lo Studio di compatibilità idraulica e geologica - geotecnica, predisposto dal Comune di Olbia. Anche in questo caso, dunque, è necessario procedere all'esecuzione di urgenti interventi, dei quali si dispone già delle progettualità, fra i quali la sistemazione idraulica di alcuni tratti del reticolo che attraversa ambiti completamente urbanizzati ed in particolar modo nella parte a valle della strada provinciale SP82.

Ebbene, alla luce di quanto esposto, non posso esimermi dal denunciare l'inerzia dello Stato centrale e della Regione tanto rispetto alla indifferibile attività volta alla mitigazione del rischio idrogeologico incombente sulla Città di Olbia quanto rispetto al ristoro dei gravi danni subiti dai cittadini, oltre 3500 tra nuclei familiari ed imprese, che hanno registrato significative perdite patrimoniali.

Ritengo altresì di fondamentale importanza che vengano finanziati del progetti per il monitoraggio del rischio e per l'allerta alla popolazione. Da tempo abbiamo presentato un importante studio corredato di schede tematiche e di computo economico che, però, non ha ancora trovato un concreto canale di accoglimento.

Inadeguata e perfino offensiva appare la deliberazione della Giunta regionale n. 29/12 del 22.07.2014, confermata definitivamente con deliberazione n. 32/16 del 07/08/2014 che, su un plafond di € 40.000.000,00 per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'Isola, assegna alla città di Olbia appena € 3.000.000,00, mentre su un plafond di € 14.750.000,00 (quota parte dei suddetti €40.000.000,00) destinati al ripristino dei danni subiti, non assegna in forma diretta alcuna risorsa. Per il comune di Olbia l'eventuale l'ottenimento dei fondi necessari per risolvere le problematiche citate è subordinato, infatti, ad una nuova richiesta da inoltrare alla Regione solo dopo (entro 15 giorni) la pubblicazione (prossima), da parte della RAS, di un "avviso pubblico a presentare, da parte dei Comuni, proposte per il ripristino di infrastrutture ed opere pubbliche danneggiate".

L'allegato 2 alla deliberazione regionale n. 29/12 elenca esso stesso opere improcrastinabili per assicurare alla nostra comunità la serenità di vita alla quale ha diritto.

Leggo, nel succitato allegato, che sono individuati opere di attraversamento che sino a ieri (prima del 18.11.2013) rispondevano alle esigenze e alla normativa ma che, a seguito delle modifiche normative che verranno apportate ai parametri di dimensionamento dopo quanto accaduto, necessiteranno di un vero e proprio rifacimento:

- Il Ponte su via Chessa
- Il Ponte su Via Ferrini
- Il Ponte su Via Galvani
- Il Ponte su Via Gabriele D'Annunzio



# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

- Il Ponte Stazione Enas
- Ponte Tangenziale Ovest
- Ponte in località Vaddilonga
- Guado in località Licciola
- Ponte in Località Stazzu riu Toltu
- Guado in località Bagnaccia

Per gli interventi suddetti, che la stessa Delibera 29/12 riconosce formalmente come criticità, è stata computata (con supporto di opportuni computi e progettualità) e già comunicata a Codesta Spettabile Regione, una necessità economica di oltre € 10.000.000,000!

Ma è solo il caso di ricordare che quelli elencati sono una minima parte delle criticità. Basta pensare, solo per citare alcune delle numerose situazioni di pericolo, al ponte su Via Vittorio Veneto (Bacino del Seligheddu), o il pericolosissimo ponte inopportuno inglobato nel tratto tombato del Rio Gadduresu, oppure ai ponti sul Rio Gadduresu ubicati in Via Sant'Elena e Via Santa Chiara, nel quartiere di Santa Mariedda, costituiti da pochi tubolari che non sono in grado di sopportare piene molto inferiori a quella del 18 novembre 2013. E ancora, la rampa del raccordo stradale (in prosecuzione di via Imperia) ubicato sulla foce del rio Seligheddu che con i suoi piloni in alveo ostacola lo sbocco del Rio Gadduresu sul Seligheddu ed il deflusso a mare delle acque degli interi bacini del Seligheddu e Gadduresu. E ancora, il Rio Pasana che avendo un alveo ormai completamente inglobato nel tessuto urbano costituisce un elemento di grande criticità per l'omonimo quartiere, nonché il Rio Paule Longa in corrispondenza della via Como, il quale costituisce per la limitrofa scuola di Maria Rocca (mai più riaperta dopo l'evento alluvionale) una grave situazione di pericolo. E infine, e qui concludo solo per esigenza di sintesi, il Rio Tannaule che si immette costeggiando la via Belgio, altro teatro luttuoso durante il ciclone Cleopatra, sul Rio Seligheddu dopo aver attraversato prima, per ben tre volte, la ferrovia su altrettanti attraversamenti incongrui e dopo il ponticello di via Portogallo anch'esso incongruo. Tutto questo per soffermarci solo sul centro urbano e senza entrare nel merito delle numerosissime criticità presenti nelle frazioni di Pittulongu, Multa Maria, Putzolu, Berchideddu e nell'agro.

Naturalmente, non si discute sul diritto di altre comunità di essere prese in opportuna considerazione, ma lascia interdetti il fatto che la nostra debba sottoporsi alla partecipazione in forma competitiva ad un "bando" che prevede, a quasi un anno dall'evento, l'ennesima redazione di "schede" attraverso le quali documentare i gravissimi danni subiti dal nostro territorio.

Ma vi è di più: anche le uniche risorse nazionali, a valere sui fondi ministeriali per un totale di 2 milioni di euro, del Ministero dell'Ambiente, appaiono del tutto insufficienti alle soluzioni delle diverse emergenze ambientali ancora presenti sul territorio. Si ricorda fra queste lo sversamento di olio combustibile sul Rio S. Giovanni.

Debbo purtroppo prendere atto che, nonostante il Comune di Olbia, conscio delle situazioni di criticità tuttora esistenti, abbia predisposto gli atti progettuali e le relative formali richieste di finanziamento alla Regione per poter realizzare le opere





# COMUNE DI OLBIA

*Al Sindaco*

urgenti di messa in sicurezza, quest'ultima ha ritenuto che dette richieste non abbiano lo stesso livello di priorità rispetto a quelle dei comuni elencati nella succitata deliberazione di Giunta regionale.

Sia ben noto a tutti, fin d'ora, che la mancata esecuzione delle opere menzionate espone la collettività olbiese agli stessi pericoli cui è andata incontro nella alluvione del 18 novembre 2013, per cui ritengo quantomeno doveroso che si provveda immediatamente, con apposito atto deliberativo, a integrare la DGR 22/19 e a mettere in campo una programmazione adeguata e tempestiva circa l'esecuzione di tutti gli interventi necessari.

E' altrettanto indispensabile, per quanto sopra scritto, che si proceda immediatamente all'erogazione delle risorse necessarie per la messa in sicurezza dei canali, alla luce delle tante ferite ancora aperte nelle reti infrastrutturali idrauliche non sanate dai primi interventi emergenziali. Ritengo indispensabile che i finanziamenti erogati siano esclusi dai vincoli di spesa del patto di stabilità. Qualora ciò non fosse in qualche modo attuabile, si chiede che il flusso delle risorse finanziarie, venga concordato con la scrivente Amministrazione affinché gli appalti, i finanziamenti regionali ed i pagamenti alle imprese incaricate risultino neutri rispetto ai vincoli citati, in quanto effettuati nello stesso arco temporale di bilancio. A tal fine, sarebbe auspicabile la riproposizione di una fase commissariale, magari concedendo ai Sindaci dei Comuni alluvionati la possibilità di accelerazione delle procedure di affidamento degli appalti finalizzati alla messa in sicurezza dei canali.

Con una nota del mese di novembre del 2011, rappresentai puntualmente alle Istituzioni ed agli Enti competenti la grave situazione relativa alla presenza di un significativo rischio idrogeologico nel territorio che amministro e, anche al fine di evitare la perdita di vite umane, chiesi che fossero attivati gli opportuni strumenti, eventualmente di natura straordinaria, per la realizzazione urgente dei lavori necessari.

L'accorato appello di cui sopra non fu minimamente raccolto e, appena due anni più tardi, il 18 novembre 2013, l'evento eccezionale determinato dal ciclone "Cleopatra" sorprese una città priva di adeguate opere strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, disseminando morte e disperazione in tutto il territorio comunale. Ma tant'è: nemo profeta in patria!

Oggi, a distanza di tre anni da quella mia del 2011, mantenendo vivo il drammatico evento dello scorso anno e fortemente preoccupato del fatto che la stagione delle piogge sia ormai alle porte, faccio appello al vostro senso di responsabilità con la speranza che questa mia possa essere debitamente presa in considerazione e che la mia Città possa finalmente godere degli adeguati standard di sicurezza che merita.

Resto a Vostra disposizione, unitamente agli assessori ed ai tecnici comunali, per qualsiasi ulteriore delucidazione o incontri operativi nel merito delle iniziative da attuare in tempi brevi.

Distinti saluti.



Il Sindaco

On. Giovanni Maria Enrico Giovannelli